



l'Invito



Periodico di informazione musicale dell'Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Un'estate per ripartire

Ultimo appuntamento lirico stagionale e ultimo numero primaverile del nostro giornale. Fra pochi giorni al Carlo Felice si alzerà il sipario sul dittico "Cavalleria rusticana" e "Che fine ha fatto la piccola Irene?": una novità la seconda, di Marco Betta, titolo ben popolare il primo, di Mascagni che al suo apparire nel 1890 (tre anni prima del "Falstaff" e di "Manon Lescaut") costituì un autentico caso musicale e drammaturgico di risonanza internazionale, tanto che pochi mesi dopo a Budapest era addirittura Mahler a dirigerlo mentre Hanslick a Vienna definiva l'autore artista di statura europea. Si va dunque in ferie, in un momento di grandi aspettative e incertezze. Cala il sipario mentre si apre una gestione nuova in Comune e di riflesso in teatro, essendo il sindaco, come è noto, presidente della Fondazione lirica. Marta Vincenzi che lascia un Teatro un po' più in salute sul piano economico ha dimostrato in questi anni di tenere moltissimo al Carlo Felice. In una fase davvero difficile, con il rischio di fallimento incombente, non ha mai fatto mancare la propria voce e la propria presenza, accettando sempre il confronto anche nei momenti più controversi. In settembre il Teatro riaprirà con qualche novità, dunque e con l'esigenza, nell'imminenza della scadenza dei contratti di solidarietà (prevista per ottobre) di tornare ad una gestione normale. Incombe l'anno verdiano, in cantiere ci sono "Simon Boccanegra" e "Otello". Speriamo che l'autunno ci riservi davvero un effettivo rilancio artistico.

Roberto Iovino

In scena la Sicilia!!

Originale accoppiata al Carlo Felice per l'ultimo titolo operistico: accanto ad un evergreen come la mascagniana "Cavalleria", il pubblico potrà assistere all'opera in un atto "Che fine ha fatto la piccola Irene?" Con musica di Marco Betta e libretto di Rocco Mortelliti. Parecchi i motivi di interesse: innanzi tutto l'opera è piuttosto recente (2003), in secondo luogo si tratta della creazione di due giovani artisti siciliani (nati negli anni '60) ed inoltre è tratta da un racconto di Andrea Camil-

leri facente parte delle "Inchieste del Commissario Collura".

Soggetto popolare, nato per la carta stampata e poi approdato al palcoscenico ed al cinema, senza dubbio susciterà in questa versione stile singspiel la curiosità degli amanti dello scrittore di Porto Empedocle.

La prima rappresentazione avviene nel 2003 all'Accademia Musicale Chigiana di Siena con un cast

Lorenzo Costa

(continua in seconda pagina)

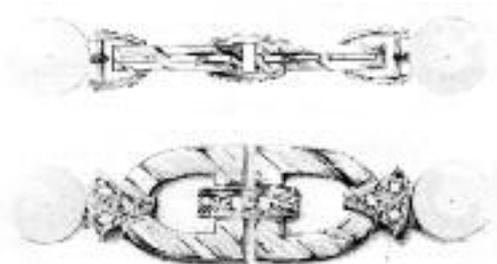


Bozzetto Cavalleria rusticana Italo Grassi

DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10
TEL. E FAX 010 589362
emanuela_burlando@hotmail.com





(segue dalla prima pagina)

In scena la Sicilia!!

che annoverava l'attore Ugo Di-ghero e tra le voci Denia Mazzola Gavazzeni, Luca Canonici e Patri-zia Orciai sotto la direzione di Fe-derico Longo e la regia dello stes-
so Mortelliti.

Come rivela il titolo della raccol-
ta da cui è tratto "Che fine ha fat-
to la piccola Irene" ha un intreccio
poliziesco, con quell'attenzione alle
umane vicende e fragilità, guarda-
te con un misto di affetto e disin-
canto, che è una costante di Ca-
milleri a partire dalle vicende del
noto Montalbano.

Il giallo parte dalla presunta
scomparsa della figlia di una pas-
seggera di una nave, rispetto a cui
tutti si attivano in vari modi, salvo
venire a sapere che in realtà la
bambina è morta da alcuni anni e
che sopravvive in forma di bambo-
la nella mente della madre, inca-
pace di elaborare il tragico lutto.

Non manca la caratterizzazione
alla siciliana, anch'essa tipica di
Camilleri, data da inserti dialettali
e da ambientazioni e posizioni "esi-
stenziali".

L'autore della musica Marco
Betta nella conferenza stampa di
presentazione del 2003 racconta-
va l'opera con queste parole:

"Si disegnano con la musica le
emozioni, una sorta di grande
sinfonia da camera con variazioni.
Partendo dalla grande tradizione
lirica si arriva ad un tipo di spet-
tacolo particolare. I cantanti sono
anche attori, alle prese con arie,
duetti, concertati ma anche reci-
tazione sulla musica. Le idee mu-
sicali dipendono dai vari perso-
naggi e percorrono le due opere
con una luce sonora che si fonde
con la malinconia e l'ironia sottile
del testo".

Niente sperimentazioni post
avanguardiste, i melomani diffiden-
ti di tutto quello che viene dopo
Puccini non temano, ma una mu-
sica di grande varietà ed origina-
lità, che testimonia come anche

oggi le forme musicali tradizionali
godano di un' eccellente salute e
di una copiosa produzione, alla
faccia degli stolti che considerano
sinfonie, opere teatrali ecc. generi
morti. Non giova certo all'afferma-
zione della vitalità del genere ope-
ristico il fatto che a dir tanto solo
l'1 per mille dei titoli in cartellone
presenti lavori di autori ancora in
vita e non si può che auspicare
che tale prassi diventi sempre me-
no episodica e viceversa sempre
più diffusa, a testimonianza che la
musica artistica VIVE!!

Accanto a questa ghiotta novità
il must siculo operistico per anto-
nomasia, "Cavalleria Rusticana" (il
titolo la dice lunga), evocato comi-
camente dalla contessa Marta
Marzotto in occasione dell'apertu-
ra della stagione della Scala di
qualche anno fa, come auspicabile
titolo alternativo alla Walkiria volu-
ta da Baremboim, che avrebbe de-
gnamente inaugurato il nuovo an-
no operistico nel giorno di
sant'Ambrogio. Purtroppo sono
molti a pensarla come la citata
Contessa non rendendosi conto
che "Cavalleria", è uno di quei tipi-
ci esempi di come il successo pla-
netario ed immutato di un'opera,
possa prescindere completamen-
te dalla qualità della musica.

Resta la sublimità dell'Intermez-
zo, vera perla perfetta nella sua
essenzialità e brevità, a fare da
contraltare ad un insieme dove la
compiutezza musicale latita da tut-
te le parti. Si ricordi che Mascagni
non è soltanto l'autore di "Cavalle-
ria" e "L'Amico Fritz", ma anche di
quell'"Iris" che ben altre qualità ne
rivela e che sarebbe bello ascolta-
re e vedere anche a Genova.

Lorenzo Costa

Teatro Carlo Felice, venerdì 18 maggio, ore 20,30

Dario Lucantoni, direttore
Italo Grassi, scene

M. Betta, *Che fine ha fatto la piccola Irene?*

Regia di Rocco Mortelliti

Con: Danilo Formaggia (Manuel Pierattelli), Fabrizio Beggi, Naoyuki Oka-
da, Maria Dragoni (Sara Cappellini Maggiore), Paola Ghigo

P. Mascagni, *Cavalleria rusticana*

Regia di Andrea Camilleri realizzata da Rocco Mortelliti

Con: Giovanna Casolla (Monica delli Carri), Marcello Giordani (Rubens
Pellizzari), Alberto Mastromarino (Ivan Inverardi), Claudia Marchi (Silvia
Regazzo), Maria Josè Trullu (Karmelia Kader).

Repliche: mercoledì 23 (ore 20,30), sabato 26 (ore 15,30), domeni-
ca 27 (ore 15,30), martedì 29 (ore 20,30), giovedì 31 (ore 20,30)



Via XX Settembre, 8/20 (5° piano)

16121 - Genova

Telefono: 010 561103 - Fax 010 4206742

by I.S.S. International Services Supplier / e-mail: info@lastminuteworld.it

SITO WEB: WWW.LASTMINUTEWORLD.IT

PROPOSTE ESTATE:

3/8 Luglio 2012 – TALLIN/HELSINKI/RIGA - Volo + hotel nelle città del tour + visite guidate ed ingressi ai monumenti
durante le visite + trasferimenti in loco + traghetto per Helsinki **Euro 925,00**

13/15 Luglio 2012 – PARIGI - Volo + hotel + visita guidata **Euro 388,00**

Dall'1 Giugno al 30 Agosto 2012 – SPECIALE SOGGIORNI MARE: Toscana, Puglia, Sardegna, Sicilia, isole greche,
Baleari, Canarie, Mar Rosso. Voli da Genova per Sharm, Ibiza e Palma de Mallorca.

CONTATTATECI PER I PROGRAMMI DETTAGLIATI



Mariella Devia, la classe di una primadonna

Grande successo per la bravissima Mariella Devia che ha vestito i panni di Liu nella "Turandot", appena andata in scena sul palco del Teatro Carlo Felice.

"Era la prima volta che interpretavo il personaggio di Liù - ha spiegato la cantante imperiese - E' un carattere che mi incuriosisce molto e credo che tra tutti i personaggi dell'opera sia quello più vero perchè è quello che ha i sentimenti più forti. E' attraverso il suo sacrificio che Turandot impara ad amare. Entrambi sono i personaggi più autentici secondo me".

- A quali personaggi sono legati i suoi ricordi più belli?

"Direi un po' a tutti! Ho sempre fatto un repertorio che mi piace. Non ho mai trovato brutto un ruolo perchè me lo sono sempre sentita addosso".

- Da dove è nata la sua passione per il canto?

"In casa dei miei genitori avevo numerosi dischi di opere. Ricordo di aver sempre provato a cantarle e a sedici anni feci l'esame di ammissione al Conservatorio Verdi di Milano per trasferirmi alcuni anni dopo in quello di Roma per seguire la mia insegnante. A Roma mi sono poi diplomata".

- Qual è stata la sua soddisfazione più grande?

"Debbo dire la "Lucia di Lammermoor" e "I Puritani". Però, se dovessi scegliere, opterei per "I Puritani" perchè il personaggio è più definito: credo che Elvira sia molto più caparbia e abbia molto più carattere di Lucia".

- Com'è cambiato il mondo della lirica?

"Stiamo attraversando una situazione drammatica. Io ne arrivo da Firenze dove ho appena finito "Anna Bolena": tre recite su quattro sono state fatte con il pianoforte perchè l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino era in sciopero".

- Se lei iniziasse adesso farebbe sempre la cantante?

"Credo proprio di sì. Perchè è sempre stata la mia più grande passione. Se uno vuole fare questa carriera deve avere uno spirito di sacrificio notevole e oggi ancora di più purtroppo".

- Cosa ne pensa dei giovani cantanti?

"In questi ultimi anni ho iniziato a insegnare e a tenere varie masterclass in giro. Mi sono resa conto che la situazione è piuttosto grave, non ci sono, ahimè, più insegnanti validi e il livello si è abbassato notevolmente.

Mi sono capitati giovani con la laurea di II livello di conservatorio con una preparazione che ai miei tempi non sarebbe neanche bastata a superare il diplomino".

- Oggi non ci sono neanche più i teatri di provincia dove si faceva molta esperienza e ci si rodava nel proprio repertorio...

"Certo. Molti giovani sono spinti a fare ruoli che non sono i loro. Credo che i teatri non scelgano più come una volta.

Non mi vergogno a dire che ho cantato in teatri di provincia, ho fatto molta gavetta. Oggi ci vuol tutta che sopravvivano le Fonda-



Mariella Devia

zioni e mancano le possibilità per maturare esperienze utili.

- Se lei non avesse fatto la cantante cosa avrebbe fatto?

"E' una domanda a cui non so rispondere ...non lo so proprio! Per me è sempre stato naturale pensare di fare la cantante per cui non mi sono mai posta il problema di un'alternativa".

- Quali saranno i suoi prossimi debutti?

"Nei prossimi mesi ho voluto prendermi un periodo diciamo di riposo perchè ho passato un anno molto stancante ma non mancherò del tutto dalle scene perchè dopo la "Turandot" a Genova, oltre a un periodo dedicato alle masterclass, sarò a Bologna con "Maria Stuarda", poi a Barcellona con il "Pirata" e a Bologna con "Norma".

Carolina Pivetta

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segretim86@dsgenua.it - Homepage: www.dsgenua.de



Fu vera gloria? Massenet a 100 anni dalla morte

Jules Massenet (1842-1912) fu indubbiamente il più popolare compositore di opere che abbia avuto la Francia nell'ultimo quarto del diciannovesimo secolo. Eppure, a dispetto di un successo incontestabile, spietato fu nei suoi confronti il giudizio della critica, che vedeva in lui non un innovatore, non un rivoluzionario, ma semplicemente un uomo d'affari perfettamente consapevole dei gusti degli spettatori, ben deciso a soddisfarli. Massenet sembrava basarsi su una sorta di zuccheroso erotismo - *un érotisme discret et quasi-religieux* lo definì Vincent d'Indy - di cui il pubblico internazionale non sembrava mai sazio. Niente di strano che i colleghi lo considerassero un aduttore geloso, ambizioso e ipocrita. Ai loro occhi aveva troppo successo, era troppo cinico, troppo preoccupato di compiacere il pubblico. Malgrado ciò, Massenet dominò l'opera francese per una trentina d'anni e il suo tipo di melodia finì per influenzare perfino la musica di Debussy ... Quale giudizio oggi, a cento anni dalla morte? Massenet, non vi è dubbio, aveva sentito nel profondo le innovazioni musicali e teatrali introdotte in tempi e modi diversi da Bizet e Wagner. La Francia musicale di fine Ottocento discendeva da una lunga e gloriosa tradizione, che aveva trovato in Berlioz, Meyerbeer, Halevy e Gounod i suoi più illustri esponenti. L'apparire sulla scena artistica di Georges Bizet, singolare e geniale musicista, determinò una vera e propria rivoluzione. Carmen era nell'immaginario collettivo la riscoperta dell'umanità nuda, senz'ombra di sovrastrutture culturali o teatrali. Si aggiunga a ciò l'influsso imperioso



della rivoluzione attuata da Wagner, un sovvertimento che interessava sia la forma musicale, sia i contenuti più squisitamente letterari e narrativi. Tutto questo era destinato ad incidere in maniera profonda su tutti i compositori dell'epoca, compresi, ovviamente, quelli provenienti dalla tradizionale scuola francese. In un momento in cui i musicisti si stavano sforzando di superare la vecchia scuola, Massenet seppe filtrare coerentemente i contenuti innovatori, dando luogo ad una propria ricetta: un po' di modernismo, un pizzico di wagnerismo, un melodizzare dolce e sospirato. In Manon tutti gli ingredienti si fondevano ed integravano: leitmotiv, melodie sentimentali, un'orchestra dalla sonorità morbida e sensuale, un libretto capace non solo di stuzzicare il pubblico, ma anche di congedarlo moralmente edificato. Nonostante i giudizi sferzanti di tanti colleghi e critici, Massenet ebbe in realtà una rimarchevole influenza sulla musica d'oltralpe ... non possiamo dunque che far nostre le parole di Francis Poulenc ... *il repertorio lirico francese sarebbe inimmaginabile senza di lui.*

Un francese rende omaggio a Verdi

Passai in sua compagnia alcuni istanti di un fascino indefinibile, parlando con la più deliziosa semplicità nella sua camera, poi sulla terrazza da dove si dominava il porto di Genova, e il mare. Ebbi l'illusione che fosse lui stesso un Doria che mi mostrasse con orgoglio la sua flotta vittoriosa. Così Jules Massenet ricordò l'incontro con Verdi, avvenuto nel 1894 a Palazzo Doria, la profonda impressione suscitata in lui dall'anziano musicista. Possiamo solo immaginare l'immensa stima nutrita dall'autore di Manon, la sua venerazione nei confronti di un compositore che proprio nella musica operistica francese aveva saputo cogliere feconde istanze di rinnovamento. Tra il 1860 ed il 1890 - anni di forte tensione culturale, anni in cui quasi tutti i teatri italiani erano dominati dal grand-opéra e da autori come Meyerbeer e Gounoud - Verdi intuì come un rinnovamento dell'opera nazionale sarebbe potuto avvenire proprio attraverso l'assimilazione di certe caratteristiche del dramma musicale francese. A differenza di altri, tuttavia, non solo seppe evitare un facile venire incontro al pubblico, la ricerca dell'effetto o qualsiasi concessione allo spettacolo, ma soddisfò l'agognata esigenza di unità drammatica con la ricerca di un colore vocale e strumentale più aderente alla vicenda e ai personaggi.

Aureliano Zattoni



DIMARCO RESTAURI S.r.l.
DIMARCO RESTAURI S.r.l.

DIMARCO MICHELE SERVIZI s.r.l.
Corso Perrone 9N/19S - 16152 GENOVA

Tel. 010 614251 - Fax 010 6142599

Sito Internet: www.dimarco.it - e-mail: dms@dimarco.it



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

l'Invito

Marina Garaventa: Aggredire la vita

Diceva quel fine umorista che era Marcello Marchesi: "L'importante è che la morte ci colga vivi". E in quella boutade c'era l'invito ad aggredire la vita e a non lasciarsi sopraffare dalle disgrazie, a non morire un po' ogni giorno, al contrario a trovare sempre, a tutti i costi, la forza per godere pienamente di quel che si ha. Ecco, Marina Garaventa nel suo libro "Voglio arrivarci viva" edito da Tea (con quattro intermezzi di Emilia Tasso) l'assunto di Marchesi lo ha decisamente fatto proprio. Vale la pena leggerlo il suo romanzo autobiografico. Non c'è un solo accenno di autocommiserazione nelle sue pagine. Eppure la sua esistenza è stata segnata dalla Sindrome di Ehlers-Danlos, da una serie di complicazioni che hanno compromesso articolazioni, pelle, organi interni fino alla perdita della mobilità e della parola.

Da anni Marina, figlia del noto tenore Ottavio Garaventa, amatissimo dai melomani e in particolare dagli appassionati genovesi che lo hanno applaudito infinite volte, è bloccata in un lettino, attraversata da tubi, ma non vinta. Comunica con il mondo tramite un computer e a questo affida non solo la possibilità di conversare con i suoi cari e i suoi amici. Attraverso il computer scrive libri e comunica con l'esterno. "Voglio arrivarci viva" è una straordinaria autobiografia costruita come una grande opera lirica: un prologo, quattro atti e un epilogo. Ogni capitolo (o meglio, ogni scena) ha un titolo che richiama un'aria o una pagina operistica. Nessuna autocommiserazione, si diceva, e invece uno straordinario senso dell'umorismo, una capacità davvero ammirevole di guardarsi dall'esterno, di usare l'arma dell'ironia per vincere sulla malattia che se ne ha fiaccato il corpo, certamente non ne ha vinto lo spirito. E' un libro che va letto. Per quel che dice e per come lo dice. r.i.

Johannes Faber: L'uomo che è musica

Esistono persone che hanno la capacità di far vivere se stessi attraverso le proprie passioni. Johannes Faber è uno di questi uomini. La sua passione e vita: la musica. Il suo strumento: la tromba. Persona solare e ottimista, Faber è l'elemento di vitalità e collante di un gruppo. La tromba è solo uno dei tanti mezzi che ha a disposizione per conquistare il cuore di tutti.

Faber è un jazzman. Oltre a suonare la tromba, compone, arrangia, canta e suona il pianoforte. Il suo ultimo disco, "I Gotta Right To Sing The Blues", è una raccolta di blues e blue songs storici e originali, registrati quasi interamente dal vivo con i colleghi Jan Eschke (pianoforte), Thomas Stabenow (contrabbasso) e Matthias Gmelin (batteria).

Chi conosce il blues sa che è tanto facile annoiarsi quanto restarne folgorati. "I Gotta Right To Sing The Blues" è il disco che ti cattura. Il blues rude delle origini rivive tramite i suoni gravi, taglienti, sporchi e dissonanti di questo eccezionale quartetto. Lo stretto legame fra voce e tromba crea un gioco di scambi che rapisce inevitabilmente l'ascoltatore; il feeling della ritmica conduce ogni volta verso un mondo diverso. Punta di diamante dell'album, "Venerdì's Blues" che, con il suo timing perfetto, si fa portavoce di uno stile ancora oggi in grado di far urlare i nostri cuori.

Alice Quario Rondo



Franca Olivo Fusco: L'opera nel cinema

Dieci anni fa, Franca Olivo Fusco, triestina, ha esordito nella saggistica con "Cinema & Poesia". A quella prima prova hanno fatto seguito altri due saggi sulle connessioni fra poesia e opera lirica: "Va pensiero" (2007) e "Nessun maggior dolore" (Le fonti poetiche nei libretti d'opera), del 2008. Con "Arie d'opera" al cinema edito recentemente da Bastogi, la nostra autrice in qualche modo chiude il cerchio, tornando al cinema attraverso i suoi legami, questa volta non solo con la poesia (il riferimento è alla librettistica), ma con l'opera vera e propria. La Fusco ha fatto un lavoro da certosina che solo una grande amante del cinema può fare. Una indagine di film passati al setaccio alla ricerca di citazioni liriche, scartando i film-opera, ovvero la trasposizione dell'opera in pellicola e anche le biografie di grandi compositori. Nell'indice del volume si contano 100 arie o cori d'opera che costituiscono altrettante schede. L'autrice infatti intitola ogni scheda non con il titolo del film, ma dell'aria o del coro o comunque della pagina operistica. Di questa riporta il testo e poi citando il film con tutti i riferimenti precisi racconta la trama e descrive l'inserimento del brano musicale nel contesto narrativo. Naturalmente ogni brano musicale citato può anche comparire in più film. E in quasi ogni scheda la Fusco apre parentesi per segnalare altri film. I film citati sono oltre 160. Una bella ricerca utile sia a livello di consultazione storico-critica, sia come strumento per capire i rapporti fra due forme d'arte e d'espressione che sanno a volte integrarsi magnificamente. r.i.



Ristorante



Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



Concerti di primavera

Come previsto, sono iniziati i concerti nei Musei, una tradizione per l'Associazione che dura ormai da sei anni e che conquista sempre nuovo, affezionato pubblico. Abbiamo iniziato alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola il 22 marzo con Gerardo Chimini al pianoforte, poi il 12 aprile con un Duo formato da Carlotta Aramu e Matteo Bonanni, viola e pianoforte. Abbiamo proseguito a Palazzo Reale con Renato Procopio, chitarra e Cristian Budeanu e Raffaele Ottonello, violino e violoncello, mentre al Museo Chiossone si è esibito Giovanni Alvino al pianoforte.

Da ultimo, in ordine temporale, il 26 aprile, ancora a Spinola abbiamo presentato Simone Sammicelli, un giovanissimo allievo del M° Paderni che ha entusiasmato il folto pubblico che affollava il Salone del Museo con un programma ricchissimo di contenuti, interpretato con maestria e sensibilità non comuni.

Naturalmente i concerti proseguiranno in tutti e tre i Musei, secondo il programma previsto, per concludersi il 21 giugno, festa europea della Musica, con due validissimi musicisti: Rocco Parisi, clarinetto e Maurizio Barboro, pianoforte.



Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
	(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 12 V 05608 01400 000000021647

I fondi paganiniani di Berri e Vyborny alla Berio

Nelle scorse settimane la Biblioteca Berio ha definitivamente acquisito i fondi paganiniani di due grandi studiosi del violinista genovese, Pietro Berri (1901-1979) e Zdenek Vyborny (1919-1963). Le due donazioni (concesse dalla figlia di Berri, Silvia, e dalla vedova di Vyborny, Erika Matulova) sono state realizzate grazie al lavoro della musicologa Maria Rosa Moretti con il prezioso supporto degli Amici di Paganini. Maria Rosa Moretti ha anche redatto il catalogo dell'archivio che ora porta il nome dei due studiosi, catalogo pubblicato dall'editore Stefano Termanini.



Vyborny



Berri

Andar per mostre e per teatri

31 MAGGIO - 2 GIUGNO GITA A ROMA

- per assistere ad una rappresentazione di **ATTILA** di G. VERDI diretta da **RICCARDO MUTI**,
- visita alla Mostra del **TINTORETTO** presso le **SCUDERIE DEL QUIRINALE**.

19 - 20 OTTOBRE GITA A MODENA

- per assistere ad una recita di **DON CARLO** di G. VERDI

2 - 3 DICEMBRE GITA A VICENZA

- Visita alla Mostra "**RAFFAELLO VERSO PICASSO**" **STORIE DI SGUARDI, VOLTI E FIGURE**

ALDO DABOVE & FIGLI s.n.c.

di A.F. e M. Dabove

Riparazioni - Installazioni

Riscaldamento Idraulica - Manutenzioni

16143 Genova - Via G.B. D'Albertis, 101 r. - Tel. 010.508122



AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

i nostri concerti

l'Invito



Sonata op. 27 n.1 di Beethoven, Après une lecture de Dante di Liszt e Sonata n.6 op.82 di Prokofiev. Ecco l'impegnativo programma presentato da Francesca Carola che ci ha donato un bellissimo pomeriggio di buona musica interpretata con temperamento veramente notevole e rarissima sensibilità musicale. Era la prima volta che la giovane artista si presentava al nostro pubblico e la sua esibizione ci ha lasciato un ottimo ricordo.



Un concerto particolare, con un particolare suono: quello di due flauti traversi. Musiche di Pleyel, Corrado, Mozart, Gariel, Mercadante e Rossini, era questo il poderoso programma che Marco Bortoletti e Michele Menardi Noguera hanno offerto ai nostri soci. La musicalità interpretativa e l'affiatamento dei due artisti hanno conquistato l'attenzione dell'uditorio che, partecipe dell'avvenimento, ha tributato loro i più entusiastici consensi.



Damiano Baroni, violino e Fumi Washio, pianoforte sono stati gli interpreti del concerto del 15 marzo scorso. Il loro programma prevedeva la Sonata K 301 di Mozart, il Cantabile di Paganini, Meditation di Massenet e la Sonata n. 1 di Beethoven. Il programma accattivante e l'ottima interpretazione dei due giovani artisti hanno suscitato molto entusiasmo tra il folto pubblico presente che ha ricambiato la fatica degli interpreti con calorosissimi applausi.



Tecnologie Mediche Avanzate Srl

Via Montallegro, 48 - 16145 Genova

Tel. 010 36.22.923 - 010 31.65.23

info@tmage.it - www.tmage.it



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 12 MAGGIO AL 30 OTTOBRE 2012

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato
dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e
- Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Audizioni discografiche e
- Storia della Sinfonia, ore 16,00

Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:

Concerti nei Musei, ore 16.30 (Galleria Spinola e Palazzo Reale) e 11 (Museo Chiossone)

Sabato 12 maggio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: AUDIZIONI DISCOGRAFICHE
CAVALLERIA RUSTICANA di P. Mascagni, e
CHE FINE HA FATTO LA PICCOLA IRENE? di M. Betta
Relatore *Lorenzo Costa*,

Domenica 13 maggio, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
VALENTINA MESSA, pianoforte

Martedì 15 maggio, ore 16

I "RAGAZZI DI NEVIO ZANARDI"

Martedì 22 maggio, ore 15,30

PAGINE SCELTE DELL'OPERA ITALIANA
A cura di *Dario Peytrignet*,

Giovedì 24 maggio, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
PAGANINI CHORUS CLARINET

Domenica 27 maggio, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
DUO ARENA- MUNAFO', violino e pianoforte,
in collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Martedì 29 maggio, ore 16

CONCERTO DI OLGA TARASEVICH, pianoforte
Musiche di Rachmaninov, Liszt, Ravel, Chopin,

Giovedì 31 maggio, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO DI PALAZZO REALE
FEDERICO VALLERGA, flauto, e BARBARA GIUSTO, chitarra

Venerdì 1° giugno, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LE TRE FARSE DEL 1812 di G. Rossini
A cura di *Athos Tromboni*,

Martedì 5 giugno, ore 16

CONCERTO DI EDOARDO BRUNI, pianoforte
In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Giovedì 7 giugno, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
PALMIRO SIMONINI, pianoforte
In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Domenica 10 giugno, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
MATTEO LIPPI, tenore, DENNIS IPPOLITO, pianoforte,

Martedì 12 giugno, ore 15,30

SOLE, LUNA E STELLE IN MUSICA
A cura di *Adolfo Palau*,

Domenica 17 giugno, ore 11

CONCERTI NEI MUSEI: MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
DANIELE REBAUDO, pianoforte

Giovedì 21 giugno, ore 16,30

CONCERTI NEI MUSEI: GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FESTA EUROPEA DELLA MUSICA
ROCCO PARISI, clarinetto e MAURIZIO BARBORO, pianoforte.

ANNO SOCIALE 2012/2013

Martedì 2 ottobre, ore 16

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI,

Sabato 6 ottobre, ore 16,30

AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI - RICHARD WAGNER
RAFFAELE OTTONELLO, violoncello
GIACOMO BATTARINO e GIOVANNI PIANA, pianoforte,

Martedì 9 ottobre, ore 16

CONCERTO INANGURALE
DUO MARZORATI - GIACOSA, violino e pianoforte,

Venerdì 12 ottobre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: NABUCCO di G. Verdi
A cura di *Lorenzo Costa*,

Sabato 13 ottobre, ore 16,30

AUTUNNO A SPINOLA: I CENTENARI - GIUSEPPE VERDI
LILIA GAMBERINI, soprano e CATERINA ARZANI, pianoforte,

Martedì 16 ottobre, ore 15,30

GUSTAV MAHLER E IL SUO TEMPO
A cura di *Guendalina Cattaneo della Volta*,

Martedì 23 ottobre, ore 16

CONCERTO DI FRANCESCO GUIDO, pianoforte

Martedì 30 ottobre, ore 15,30

ECCO IL MUSICAL: IL FANTASMA DELL'OPERA di A.L. Webber
A cura di *Dario Peytrignet*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE



per la concreta collaborazione

l'Invito

Periodico d'informazione musicale

Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione
Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: Giuseppe Isoleri
Segreteria: Adriana Caviglia
Maria Grazia Romano
Tel. (010) 352122 - (010) 589059
Cell. 3470814676 - Fax (010) 5221808

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Esseglyph srl - Genova